

Economy

MODELLI. OPPORTUNITÀ. SOLUZIONI.

www.economymagazine.it



PIÙ RISPARMI ALL'ITALIA SPA

Un'alleanza inedita tra risparmio gestito ed economia reale per ridare slancio al Belpaese. È quella che propone Luigi Conte, presidente di Anasf, l'associazione dei consulenti finanziari



La foto di copertina è ambientata nella Sala Falck del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci a Milano



ACQUA, GLI ASSI DI XYLEM

Una piattaforma intelligente gestisce ogni esigenza di rete e di impianti

RISPARMIARE CON L'IA

Implementare l'intelligenza artificiale non è solo una spinta ai ricavi



LARGO AI TESTIMONIAL

I "garanti" funzionano anche nel "mare magnum" del web

L'OUTFIT NON È ACQUA

Anche in tempi di smart working la classe domina la moda uomo

PMI SOSTENIBILI O NO?

I due terzi delle quotate Esg non sono ancora "compliant"

DIETRO IL CARO-RCA

Quando un aumento è imparabile di *Andrea Sabia*

18-19 Aprile
9.30-17.30
Roma

AULA LONGHI,
UNIONCAMERE
PIAZZA SALLUSTIO, 1



2° FORUM
ESG2030

NECESSITÀ
DELL'ADOZIONE
DELL'ESG PASSPORT
PER IL SUCCESSO
DELL'IMPRESA E IL
RISPARMIO
DELL'INVESTIMENTO
NELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE. TUTTAVIA
NON TANTA È LA
CONSAPEVOLEZZA
DEI GESTORI.

Care imprese, è ora di mettere gli Esg in Agenda

La sostenibilità deve diventare trasversale nelle aziende: da Sergio Sgambato, direttore di Diligentia ETS, arriva il richiamo a un'assunzione di responsabilità e l'invito a partecipare al Forum Esg 2030 a Roma

di Alfonso Ruffo

«SIAMO NEL 2024, A MENO DI SEI ANNI DALLA FATIDICA SCADENZA DELL'AGENDA 2030. UNA META CHE, QUANDO È STATA SOTTOSCRITTA NEL 2015 DAI GOVERNI DI 193 PAESI DELLE NAZIONI UNITE, SEMBRAVA LONTANA. ORA È GIUNTO IL MOMENTO DI FARE CHIAREZZA:

occorre distinguere tra due diversi concetti di azienda. Quella che fa alcune azioni di sostenibilità e la vera impresa responsabile». Il monito viene da **Sergio Sgambato**, direttore di **Diligentia ETS**. «Ormai quasi tutte le aziende fanno azioni per la sostenibilità, perché glielo chiede il governo o solo per una personale sensibilità»...

Sembra essere un passo positivo...

Non vorrei essere frainteso: ogni azione di sostenibilità da parte di un imprenditore, di una società o di un'associazione di imprese è benvenuta. Ora c'è bisogno di una marcia in più: occorre che l'intera organizzazione di un'impresa sostenga il proprio impegno. E non, come spesso accade, con operazioni di green washing. Un esempio: è positivo avere imballaggi ecocompatibili, ma se poi non ci si pone il problema di rispettare la quota rosa... Esempi se ne possono fare purtroppo tanti. Occorre una visione responsabile dell'impresa a 360 gradi, davvero "olistica", che deve partire con una presa di

responsabilità da parte del titolare e della sua famiglia, nel caso di aziende piccole o a conduzione familiare, o del consiglio di una società e dei suoi azionisti. Occorre raccontare questa visione in un documento di condotta responsabile e dare l'avvio a una formazione specifica dei quadri dirigenziali o dei semplici responsabili di area.

Quali sono gli elementi che vanno valutati?

Dipende: saranno completamente diversi da chi offre solo servizi e da chi produce materiali. Nel primo caso si tratta di valutare soprattutto l'impatto sociale, le pari opportunità, il welfare, il benessere psicofisico delle persone... Nel caso di chi lavora materiali l'impatto è doppio: oltre a quello sociale sulla comunità c'è quello verso l'ambiente. L'analisi sui beni prodotti deve essere moltiplicata anche rispetto a quelli prodotti o assemblati all'esterno dell'azienda, da fornitori di cui ci si deve far carico. Posso confezionare abiti in tessuti biologici o da riciclo, ma se questi arrivano da manifatture dove si sfrutta lavoro minorile e non si tengono in conto condizioni di lavoro sostenibili, è inutile fregiarsi della qualità made in Italy. La filiera è una delle parti più importanti nella certificazione di sostenibilità.

Molte imprese ci stanno arrivando.

Sì, molti hanno capito che bisogna interfacciar-

si con tutti gli stakeholders, legati a filo doppio alla propria impresa. La responsabilità di sostenibilità deve coincidere sia dall'interno dell'azienda, verso il personale, collaboratori, clienti e fornitori, ma anche verso finanziatori, banche e azionisti. Bisogna poi tenere in rispetto le realtà locali: amministrazioni, associazioni ambientaliste, comunità residenti in aree limitrofe... Infine, tenere lo sguardo sempre alto alla dimensione globale e al proprio impatto sul pianeta.

L'azienda, insomma, vista come parte di un progetto più ampio, nell'Agenda 2030.

Il passaggio successivo è dettagliare in concreto i rischi dell'impresa, sia derivati da elementi esterni o che l'azienda può provocare verso l'esterno. Solo in questo modo, con un progetto condiviso, l'azienda capisce i rischi a cui va incontro o può provocare, dando l'avvio a interventi che diminuiranno il più possibile il suo impatto. Non guardando solo a ciò che ha fatto fino a oggi, ma assumendosi la responsabilità di ciò che si potrà fare per mitigare eventuali rischi futuri, se inevitabili. L'auspicio è che ogni azienda sia in grado di raccontare questo percorso con un'informativa di sostenibilità, offrendo elementi comuni utili e commensurabili con quelli di altre imprese. Tale autoanalisi deve tener conto degli standard comuni, in modo che tutti gli stakeholders siano in grado di valutare la sua responsabilità in fatto di sostenibilità. In primo luogo azionisti, banche, finanza e anche il Governo, se sono previsti appalti.

Voi come Diligentia ETS siete portavoce di una formula comune di valutazione.

L'Esg Passport è riconosciuto a livello internazionale. L'assunzione della responsabilità deve però essere il punto di partenza: ci sono molte leggi che ci governano, da quella anticorruzione a quelle per la salvaguardia dell'ambiente, ma chi fa impresa deve imparare a scegliere di non inquinare, non perché lo dice la legge, ma perché è in grado di integrare le normative in una visione armonica e specifica per la sua azienda. Di tutto questo parleremo al Forum Esg 2030, che si terrà presso Unioncamere a Roma il 18 e 19 di aprile prossimo. Sarà la nostra "chiamata" alle imprese.

I TRE GIORNI CHE «REGGONO IL MONDO»

Appuntamento dal 18 al 20 aprile al Piacenza Expo con la quinta edizione delle Giornate Italiane del Calcestruzzo - Italian Concrete Days organizzato dalla Mediapoint & Exhibitions

di Paola Belli

Il calcestruzzo regge il mondo. Non è un'esagerazione, ma un dato di fatto. Come dimostrerà il GIC, le **Giornate Italiane del Calcestruzzo - Italian Concrete Days**, l'unica mostra-convegno italiana interamente dedicata alle macchine, alle attrezzature e alle tecnologie per la filiera del calcestruzzo, alla prefabbricazione, ma anche alla demolizione delle strutture in cemento armato, al trasporto e al riciclaggio degli inerti, alle pavimentazioni continue e ai massetti, in programma nei padiglioni del **Piacenza Expo** dal 18 al 20 aprile 2024.

La fiera, giunta alla quinta edizione, è da anni l'appuntamento imperdibile per tutti i protagonisti di una filiera che nel nostro Paese conta 36.000 addetti e circa 2.700 imprese, con un fatturato che nel 2022 ha superato i 13 miliardi di euro (dati **Federbeton**).

La tre giorni piacentina, oltre a presentare lo stato dell'arte delle innovazioni italiane ed estere per il settore, offrirà anche un momento di confronto tra tutti gli operatori impegnati nell'impegnativo percorso della riconversione verso la totale sostenibilità ambientale, come richiesto dalle direttive europee. E così, nel fitto programma di incontri, workshop e convegni, si affronteranno i temi dell'economia circolare, del riuso e del recupero dei materiali inerti.

E il successo della kermesse, organizzata dalla **Mediapoint & Exhibitions**, è testimoniato dal boom di espositori confermati, il cui numero per questa quinta edizione ha superato quello dei presenti all'edizione 2022, quando si erano contati 234 espositori, oltre 5.000 visitatori e 14 mila metri quadri di esposizione. Inoltre, grande novità dell'edizione in arrivo, è

l'immensa area dimostrativa esterna, dove le aziende presenteranno "live" i più innovativi macchinari per il movimento terra, la frantumazione e il riciclaggio degli inerti, la demolizione delle strutture in cemento armato. Uno spazio che va ad affiancarsi ai due padiglioni del complesso fieristico del Piacenza Expo, già completamente appaltati.



All'insegna della sostenibilità

Sostenibilità, qualità dei rapporti con il pubblico, attenzione alle novità del settore. Ne parliamo con **Fabio Potestà**, Presidente di **Mediapoint & Exhibitions**, che organizza la quinta edizione del GIC.

Dottor Potestà, il Gic in questi anni si è contraddistinto per la sua peculiarità rispetto alle fiere omologhe: perché è differente?

GIC ha mantenuto negli anni e ha rafforzato la sua

peculiarità originaria, ovvero un evento "disegnato" su misura di questo tipo di attività merceologica, peraltro con cadenza biennale in modo da dare spazio e respiro ai grandi cambiamenti, alle innovazioni tecnologiche.

In un'epoca di globalizzazione multimediale, hanno ancora senso le grandi fiere generaliste?

Sì, ma secondo una diversa prospettiva: bisogna ripor-

tare nella giusta centralità i rapporti umani. La sostenibilità di cui tanto si parla è anche questo, è un nuovo approccio nelle relazioni e nella comunicazione verso i visitatori, è far vedere concretamente il ricambio generazionale che promuove e accompagna i cambiamenti del mercato. La persona è l'elemento centrale. Non ci interessano i grandi numeri, piuttosto la qualità dei visitatori.

Quali saranno i prossimi appuntamenti di Mediapoint?

Dal 29 al 31 maggio si svolgerà la **Pipeline & Gas Expo**, dedicata alla progettazione, costruzione e manutenzione delle grandi utenze e delle multiutility, in contemporanea con il nuovo appuntamento **CybSec Expo**, dedicato alla sicurezza informatica e alla protezione dei dati. A seguire, dall'11 al 13 settembre la terza edizione di **Hydrogen Expo**, dedicata alla filiera tecnologica dello sviluppo dell'idrogeno. Infine, dal 17 al 19 ottobre sarà la volta di **TCUBE 2024** sui sistemi di allestimento delle motorizzazioni e dei telai dei grandi mezzi di trasporto.

